



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore alle Politiche sociali e della fragilità

Rosita Viola



Cremona, 22 DIC. 2021

PREC.
N. Prot. Gen. 91020/21

Oggetto:

Risposta scritta all'interrogazione "Attuazione della mozione c28, maggio 2021, avente ad oggetto "misure di sostegno nei confronti di adolescenti e giovani" emendata in discussione ed approvata all'unanimità

Al Consigliere Comunale
Marcello Ventura

Al Consigliere Comunale
Giuseppe Arena

Al Presidente del Consiglio del Comune
di Cremona
Paolo Carletti

LORO SEDI

| | |
|--|--|
| COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE | |
| 0000367 | 04/01/2022 |
| 1.8.2-A | Assessore Politiche Sociali e della Fragilità |

Quanto discusso e approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale della Città di Cremona relativamente alle misure di sostegno per adolescenti e giovani, non riguarda iniziative e indirizzi nuovi, ma si colloca all'interno di un processo di lavoro che, in modo particolare, il settore delle Politiche Sociali, sta curando da tempo. Un'attenzione che ha visto il settore assumersi la responsabilità dell'attivazione di alcune reti interne all'amministrazione e di alcuni interventi specifici dedicati alla popolazione adolescenziale e giovanile.

Il coordinamento e la messa in rete

In modo particolare, per ciò che concerne la funzione di coordinamento e attivazione di reti e sistemi multiprofessionali di intervento è importante citare.

Il coordinamento strategico con il Settore Politiche Educative - La costruzione di uno spazio stabile di confronto e progettazione strategica con il settore delle Politiche Educative, all'interno del quale è stato possibile condividere modalità e pratiche dell'intervento preventivo con le scuole secondarie di primo e secondo grado, con una attenzione particolare ai percorsi di maggiore fragilità, vicini all'abbandono scolastico o legati a contesti genitoriali fragili; si sono definite strategie di ampliamento del sostegno educativo con le scuole, affiancando insegnanti e genitori nel loro impegno educativo; si è avviata la progettazione di interventi formativi dedicati al sostegno alla funzione genitoriale. Si rammenta inoltre che il con piano del diritto allo studio sono stati finanziati progetti di supporto e di accompagnamento di studenti, insegnanti e famiglie che prevedevano anche il supporto psicologico (progetto Covid questo S-conosciuto) e sportello di ascolto dedicato per studenti ed insegnanti in rete con numerosi istituti cittadini (capofila istituto Einaudi)

Inoltre è opportuno precisare che, alle scuole che lo richiedevano, sono state erogate risorse ministeriali allo scopo specifico di offrire consulenze e servizi di supporto psico-

Prot. Prec. 91020/21

Comune di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 42
26100 Cremona
0372/407023
assessore.viola@comune.cremona.it





logico per rispondere a disagi e traumi derivanti dall'emergenza Covid-19 e per prevenire l'insorgere di ulteriori forme di disagio negli adolescenti.

Formazione di un gruppo pubblico/privato su minori e giovani a rischio - La nascita di un gruppo di lavoro composto da istituzioni, terzo settore e scuole finalizzato all'individualizzazione dei fattori di rischio e di fragilità per minori e adolescenti utile a costruire insieme attenzioni e strategie di intervento, grazie alle quali potenziare servizi ed interventi esistenti o progettarne alcuni ad hoc. Si evidenziano alcuni nodi ricorrenti.

- a. Situazione/soluzione abitativa - Molti minori e giovani vivono in situazioni abitative precarie e poco adatte alle dimensioni del nucleo familiare e delle minime condizioni di dignità dello spazio.
- b. Criticità relazionale interna - la situazione relazionale dei nuclei familiari si presenta come estremamente fragile o già conflittuali, già in una condizione di separazione definita o sostanziale.
- c. Debole assunzione del ruolo genitoriale - Molti fattori influenzano negativamente la possibilità di assunzione del ruolo genitoriale, tra queste: le condizioni economiche, la storia personale e relazionale, l'incontro tra culture differenti. I giovani crescono in assenza di un adeguato supporto educativo.
- d. Relazioni sociali pressoché inesistenti - I nuclei familiari fragili si presentano isolati e le persone sono sole nel dover far fronte a vite complicate. Manca l'essere parte di relazioni significative e legami forti nei luoghi in cui si vive. Restano spesso solo i legami familiari più vicini, cosa che spesso rischia di chiudere ulteriormente il nucleo familiare.
- e. Immagine di sé come non adeguati - Una sensazione che riguarda gli adulti e giovani, i quali vivono un profondo senso di inadeguatezza. Al sentimento di paura si risponde con l'attaccamento all'esistente, a ciò che rassicura nella sua ripetizione. Si riproducono e si replicano comportamenti che si conoscono, ma che non sempre risultano essere adeguati. Tale sentimento fa crescere risposte conflittuali e atteggiamenti aggressivi, strettamente correlati al vissuto di inferiorità e continua mancanza.
- f. Difficile rapporto con il mondo della scuola - Sia per i minori, i giovani e i loro genitori si riscontrano difficoltà di tenuta e relazione con il mondo della scuola.

Quanto emerso da questo percorso di lavoro è stato condiviso con le realtà pubbliche e private del territorio di Cremona al fine di orientare e potenziare le strategie di intervento già in atto. Sono partiti due gruppi di lavoro con altrettante scuole, composti da referenti dei servizi comunali, del terzo settore, delle scuole, alcuni genitori e soggetti attivi dei contesti limitrofi alle scuole. Lo scopo di questi gruppi è di costruire collettivamente strategie di intervento mirate per aumentare il benessere di minori e giovani in quei contesti specifici.



Il coordinamento strategico e integrato con ASST Cremona – Lavoro stabile ed integrato con l'ASST di Cremona, finalizzato a rafforzare e potenziare interventi strategici connessi a 5 snodi ritenuti di fondamentale importanza se pensati in relazione alle condizioni di malessere vissute da adolescenti e giovani: 1) per le situazioni già in carico al sistema dei servizi integrati, curare le procedure di passaggio da un servizio all'altro del territorio; 2) aumentare la presenza nei luoghi di vita di adolescenti e giovani allo scopo di effettuare una precoce individuazione delle situazioni di difficoltà, evitando che raggiungano livelli alti di sofferenza; 3) attuare una presa in carico precoce, finalizzata ad attivare dispositivi di intervento a livelli di intensità differenti, dall'attivazione di risorse proprie o della rete sociale, all'accompagnamento specialistico e terapeutico; 4) grazie alle relazioni possibili in condizione di maggiore prossimità, permettere un accesso più facile e diretto al sistema dei servizi, lontano da logiche stigmatizzanti; 5) prevedere l'apertura di sportelli di ascolto e cura nel territorio con basse soglie di accesso, al fine di rendere più possibile l'incontro tra adolescenti, giovani e i professionisti dei servizi.

La collaborazione strategica con il Settore Sicurezza e la Polizia Locale – Gli Agenti della Polizia Locale sono tra gli operatori delle istituzioni che, al pari di altri professionisti socioeducativi, incontrano adolescenti e giovani, nei luoghi dove vivono e crescono. In questo senso si è ritenuto necessario avviare un percorso di collaborazione tra alcuni referenti del Settore Politiche Sociali e il gruppo di prossimità della Polizia Locale. Il valore strategico di questa collaborazione lo si può scorgere anche in alcuni contenuti del Decreto-legge in materia di "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città L 48/17 dove, all'articolo 4 comma 1 si dice: *"Ai fini del presente decreto, si intende per sicurezza urbana il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile..."*

La sicurezza urbana è un bene comune che permette a ciascun cittadino di vivere liberamente gli spazi pubblici della città, incontrarsi con gli altri, promuovere relazioni di fraternità e condivisione accedere alle risorse e ai diritti indispensabile per l'affermazione della propria personalità e del futuro. In aderenza con questi orizzonti si è lavorato insieme ponendo attenzione anche a quanto accade alla popolazione adolescenziale e giovanile, spesso intercettata in strada dagli agenti di Polizia Locale, individuando sistemi operativi e comunicativi efficaci e realisticamente attuabili per meglio realizzare la collaborazione tra i due settori: processi di comunicazione;



modalità di lavoro comune sulle singole situazioni; incontri periodici di confronto sulle dinamiche osservate nel lavoro di territorio; gruppi di approfondimento su alcune situazioni particolarmente importanti (tutela complessiva dei minori – minori stranieri non accompagnati – fragilità psicologica e psichiatrica); al fine di facilitare una presa in carico collettiva dei problemi in un approccio necessariamente qualificato dalla prossimità e dalla vicinanza alla vita delle persone.

Le azioni dirette

Dal punto di vista delle azioni intraprese è importante mettere in evidenza alcune progettualità dedicate direttamente a adolescenti e giovani, o pensate a sostegno di una presenza competente degli adulti.

L'inserimento nei contesti scolastici di un educatore esperto – Certamente in questi mesi in seguito alla pandemia, adolescenti e giovani hanno vissuto un periodo assai complesso e delicato che ha aumentato in modo significativo alcune fatiche connesse alla crescita e al rapporto con la quotidianità. Tali difficoltà mettono in evidenza due necessità imprescindibili: da un lato, il bisogno di potenziare e qualificare il supporto psicologico; dall'altro, rispondere alla domanda educativa contenuta nella ricerca di senso e di orientamento al crescere di questi mesi. Per questo motivo si è lavorato per inserire nelle scuole un educatore esperto che agisce tra tempo scuola e tempo fuori scuola, a sostegno della funzione educativa della scuola, dei genitori e di altri adulti del territorio e a disposizione dei giovani per elaborare alcuni percorsi di accompagnamento, da vivere tra un accompagnamento individualizzato e una elaborazione di gruppo con i compagni. Nello specifico:

- Affianca la scuola nel rilevare e valutare le situazioni che necessitano di una maggiore attenzione educativa
- Partecipa al processo di elaborazione di azioni finalizzate a ridurre le dimensioni critiche
- Aggancia le ragazze ed i ragazzi offrendosi per incontri e momenti di ascolto informale, individualizzato e collettivo.
- Attiva percorsi nella forma del laboratorio e dell'apprendimento esperienziale.
- Sviluppa gradi progressivi di presa in carico - da azioni di "alleggerimento", "decompressione" e di "accompagnamento" nel processo di integrazione a progetti didattici individualizzati.
- Promuove e curano percorsi educativi a supporto dei provvedimenti disciplinari.
- Dialoga costantemente con i Consigli di classe ed eventualmente gli altri organismi della scuola.



Confronto e crescita con la scuola - Dall'esperienza nata accanto e dentro il lavoro con adolescenti e giovani si sono costruite positive relazioni con alcune insegnanti e dirigenti delle scuole coinvolte; dalle quali è emersa una diffusa domanda di formazione, dedicata a sostenere un più puntuale sguardo educativo. Le questioni principali sono:

- Come riuscire ad accorgersi per tempo delle fatiche che preadolescenti e adolescenti stanno vivendo;
- Come leggere i significati delle tante e differenti forme di espressione di queste fatiche, cogliendo il "cosa ci stanno dicendo";
- Individuare quali pratiche educative hanno valore e incisività;
- Conoscere altre esperienze per crescere e migliorare.

Accanto a questi temi squisitamente legati alla crescita della comunità educante, nel prossimo periodo si intende aprire ulteriori spazi di studio congiunto attorno ad alcune questioni importanti, quali: l'intervento con i giovani di origine straniera; la costruzione di pratiche inclusive per i giovani con disabilità (fisica, mentale, relazionale); il rapporto con il territorio e le sue risorse.

L'aggancio di gruppi di adolescenti – A partire da alcuni interventi di rigenerazione locale che vedono impegnati alcuni professionisti del Servizio Sociale, Tutor di condominio e educatori del terzo settore, si sono agganciati alcuni gruppi di adolescenti, con i quali si sono avviati percorsi diversificati. In alcune situazioni, l'intervento è orientato al supporto per l'elaborazione dei bisogni personali e del percorso di lavoro ad essi connesso; con altri si sono attivati interventi diretti di cura e accompagnamento; in altre ancora, si sta agendo per promuovere la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze sollecitando l'esercizio di un ruolo di "educatori pari" nei confronti dei propri coetanei.

Scuola di seconda opportunità – Da non dimenticare l'attivazione dell'esperienza della Scuola di Seconda opportunità, avviata in seguito al lavoro quotidiano dei servizi nell'ambito della tutela minori e dell'osservatorio dell'educativa territoriale e del progetto Outsiders (penale minorile) che permettono di incontrare preadolescenti e adolescenti a rischio del territorio cremonese. Da questo impegno si è potuto rilevare con chiarezza quanto già descritto in precedenza e cioè, che il fallimento scolastico è una ricorrenza costante delle biografie dei ragazzi autori di reato, primo campanello di allarme di una situazione di fragilità e di rischio. Con questo progetto, il Settore delle Politiche Sociali in collaborazione con quello delle Politiche Educative e il terzo settore, intende rinforzare le misure di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e la promozione della scuola intesa come progetto inclusivo.



Il futuro

Guardando poi ai prossimi passi si sono individuate possibili strategie e occasioni di sviluppo in un tempo medio di investimento lavorativo. Di seguito si mettono in evidenza alcune linee di sviluppo attorno alle quali dare solidità all'intervento sociale inteso tra: prevenzione, attivazione, accompagnamento e cura.

Migliorare ulteriormente il funzionamento del sistema dei servizi pubblici e privati – Dal lavoro fatto in questi mesi emerge un sistema che ha maturato abitudini a collaborare e che necessita di una maggiore cura sulla stabilizzazione delle collaborazioni. Si sta costruendo un processo di lavoro che accompagni alla definizione di accordi che indichino le forme e le procedure ritenute peculiari. Accanto a ciò sarà attivato un percorso di qualificazione della comunicazione, oggi attraversata da linguaggi non sufficientemente condivisi.

Ridurre, dove possibile, gli interventi istituzionalizzanti – Non sempre negli interventi con adolescenti e giovani è necessario l'utilizzo di strumenti e servizi istituzionalizzanti. Quando attuati in situazioni che presentano spazi di attivazione rischiano di aumentare il livello di delega, la sensazione di non essere in grado di occuparsi di sé stessi e, quindi, il malessere complessivo. Si incontrano situazioni che in modo parziale o complessivo, si prestano ad un'azione di potenziamento e cura delle risorse personali e della rete significativa, in modo da restituire capacità e competenza ai singoli e alle comunità di affrontare alcune situazioni connesse ai processi di crescita e sviluppo. Per realizzare questo obiettivo si avvierà un percorso di costruzione comune dedicato a definire i criteri che permettono di identificare quali situazioni sostenere in modo meno istituzionalizzante e quali necessitano di interventi più strutturati perché etero-condotti. Successivamente si procederà con la definizione del percorso di abilitazione da seguire e dei criteri per il suo monitoraggio e valutazione. Certamente sarà necessario affiancare a questo percorso un lavoro di riflessione e trasformazione nella direzione dell'abbassamento delle soglie di accesso ai servizi, proprio per facilitare la relazione e l'aggancio.

Giovani partecipazione e rigenerazione - Si intende dare corpo ad un programma intenso tra la continuità dell'ascolto e l'incentivazione della partecipazione di adolescenti e giovani al miglioramento della qualità sociale, culturale, economica dei territori. Inserendo l'azione socioeducativa ai processi di rigenerazione urbana e sociale in atto e in avvio in alcune zone importanti della città, si pensa di dare vita a "spazi e processi generativi" nei quali l'incontro tra differenze permetta di far nascere idee per percorsi ad alta intensità relazionale.

- Progettare un vasto piano di ascolto atto ad evidenziare alcune priorità di sviluppo.
- Progettare spazi dedicati a adolescenti e giovani (sale musica, aule studio, spazi in condivisione e ibridazione, luoghi per formazione tra pari).
- Call for idea – per progettare e gestire interventi specifici attorno ai luoghi e alla priorità culturali e di sviluppo dei territori



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore alle Politiche sociali e della fragilità

Rosita Viola

- Sviluppare interventi a supporto del protagonismo giovanile
- Potenziare il dispositivo del servizio civile e dell'animazione territoriale
- Sostenere la funzione educativa dello sport
- Incentivare il welfare culturale e il valore culturale delle biblioteche, quali luoghi della crescita culturale e della creatività

Cordiali saluti,

L'Assessora alle Politiche Sociali
e della fragilità

Dott.ssa Rosita Viola



Rosita Viola